

COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO — ARTIGIANATO
— COMMERCIO CON L'ESTERO

13.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 MAGGIO 1973

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOCCO

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo di lire 50 miliardi per l'esercizio finanziario 1973 (<i>Approvato dalla X Commissione del Senato</i>) (1366)	109
PRESIDENTE	109, 111
ERMINERO, <i>Relatore</i>	109
MASCHIELLA	111
MEDI	111
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	112

Discussione del disegno di legge: Concessione al comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo di lire 50 miliardi per l'esercizio finanziario 1973 (*Approvato dalla X Commissione del Senato*) (1366).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione al comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo di lire 50 miliardi per l'esercizio finanziario 1973 » già approvato dalla X Commissione permanente del Senato nella seduta del 5 dicembre 1972.

L'onorevole Erminero ha facoltà di svolgere la relazione.

ERMINERO, *Relatore*. Quando abbiamo esaminato questo disegno di legge in sede referente la Commissione ha unanimemente rilevato l'esigenza che, in via preliminare e nelle more della richiesta della sede legislativa, venisse convocato il Comitato interparlamentare previsto dall'articolo 19 della legge del 15 dicembre 1971, n. 1240, sulla ristrutturazione del Comitato nazionale per l'energia nucleare. Il Comitato interparlamentare è stato effettivamente convocato, ha proceduto alla nomina del suo presidente, nella persona dell'onore-

La seduta comincia alle 10.

CAROLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

vole Medi, e del suo vicepresidente, nella persona del senatore Veronesi e nella sua prima riunione, presso il Ministero dell'industria, ha ascoltato una relazione dei dirigenti del CNEN sull'attività dell'ente nel 1972 e sulle direttive generali della sua attività futura.

Pertanto, gli adempimenti pregiudiziali per il passaggio alla sede legislativa del provvedimento al nostro esame sono stati puntualmente rispettati. In questi ultimi tempi, inoltre, sono avvenuti dei fatti che riguardano, direttamente o indirettamente, l'attività del CNEN e in generale la politica nucleare italiana, che ritengo di dover brevemente riassumere. Si è proceduto, infatti, alla nomina del nuovo comitato direttivo dell'ente e del suo segretariato generale; sono state fatte delle proposte concrete per la soluzione dei problemi riguardanti il personale per ridare ai quadri tecnici, specialistici e scientifici il ruolo decisivo che loro spetta nella ripresa delle funzioni essenziali del CNEN; è stata costituita la NIRA (Nucleare italiana reattori avanzati) come elemento di riferimento di carattere industriale omogeneo a cui la ricerca applicata potrà riferirsi in maniera precisa, c'è stata la recente relazione del ministro Ferri alla nostra Commissione sugli accordi EURATOM per il prossimo quadriennio e sulle linee di indirizzo adottate per l'utilizzazione del centro di Ispra; inoltre il presidente del CNEN ha inviato ai colleghi una memoria nella quale sono riportate le linee direttive per quanto riguarda la politica generale del CNEN e i dati relativi all'esercizio finanziario 1972.

Il provvedimento al nostro esame è stato approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 6 settembre 1972, mentre la X Commissione permanente del Senato lo ha approvato il 5 dicembre 1972; da parte nostra si tratta quindi di perfezionarlo. Il ministro Ferri, in occasione dell'incontro a cui ho fatto prima riferimento, ha precisato che l'anno 1973 rappresenta un anno « ponte », in attesa del piano quinquennale che il consiglio di amministrazione del CNEN si è impegnato a presentare entro il prossimo mese di giugno; ciò anche perché si possa dare un contenuto alle decisioni già prese. Naturalmente, il piano quinquennale dovrà poi essere sottoposto all'approvazione del CIPE. È comunque necessità prioritaria e assolutamente inderogabile il superamento degli ostacoli burocratici, a livello di organi vigilanti e di Governo, che si frappongono alla normalizzazione delle carriere e delle retribuzioni del personale del CNEN, approvata dal consiglio di amministrazione il 6 marzo 1973.

Per quanto attiene al piano quinquennale 1973-1977, si è stabilito che le attività dell'ente per il 1973 — quelle che sono oggetto del nostro esame — dovranno rappresentare la continuità delle azioni già in atto nei limiti finanziari del contributo dello Stato di 50 miliardi di lire e quindi mantenere il corrispettivo del livello di spesa in programma nel 1972. Quest'anno vi è una variazione in più rispetto all'anno precedente. Dal punto di vista finanziario, il bilancio del 1973 prevede entrate e spese per 59 miliardi e 460 milioni di lire, di cui 2 miliardi e 275 milioni per le spese di personale, 11 miliardi 859 milioni per le spese di funzionamento e di ricerca, 9 miliardi e 657 milioni per investimenti, attrezzature ed impianti di ricerca, 5 miliardi e 850 milioni per contributi vari, 2 miliardi e mezzo per fondi di riserva, 5 miliardi e 217 milioni per fondi di riserva dei capitoli secondo, terzo e quarto, e cento milioni per fondi di riserva del capitolo quinto. Le entrate sono compensate per 2 miliardi e 260 milioni dal ristorno EURATOM, per 2 miliardi e 200 milioni dai servizi resi dal CNEN e per 5 miliardi dagli avanzi di gestione. Di queste spese, il 64 per cento sarà destinato allo sviluppo industriale — particolarmente allo sviluppo dei reattori *Cirene* e *Pec* — l'8,9 per cento alle ricerche fondamentali fisiche, il 7,3 per cento alle attività relative ai compiti di interesse pubblico ed a ricerche a fini sociali e di sicurezza, il 13,2 per cento ai fondi di riserva, di cui si ipotizza l'aumento parziale in rapporto alle proposte fatte dal consiglio di amministrazione per la ristrutturazione del personale.

Vi è poi da ricordare che oltre alla costituzione della MIRA si sta ampliando il progetto di carattere europeo dell'UNIPED, in modo tale da chiudere anche con l'ENEL un discorso che può essere controbilanciato dalla costituzione della MIRA, per cui si avrebbero un settore della ricerca come piano quinquennale, un settore industriale come politica della MIRA ed un settore, da parte dell'ENEL, di politica nucleare che dovrebbe costituire uno dei poli di sviluppo dell'attività del CNEN. Non ritengo di dovermi dilungare sul problema della MIRA, cui ho già accennato, né su quello dell'approvazione del programma quadriennale EURATOM sul quale, come ho ricordato ha già ampiamente riferito il ministro Ferri. Vi è in questi problemi un'importante aspetto di politica energetica che interessa la competenza della Commissione e sul quale avremo modo di tornare. Voglio pertanto limitarmi a questo *excursus* breve e

sintetico dei punti di maggiore rilievo implicati in prospettiva dal provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

MEDI. Quanto ha detto il relatore è puntuale e preciso. Ma tutti comprendono come l'esecuzione di certi programmi richieda una attenta meditazione.

Il CNEN già da due mesi sta lavorando per la messa a punto di tutte le ricerche necessarie alla formulazione dettagliata e precisa del programma quinquennale e speriamo che alla fine del mese di giugno tale formulazione possa essere compiuta. In un programma nucleare non è facile fare in fretta; sarebbe anzi un errore molto grave: bisogna tener conto delle situazioni in campo mondiale e europeo per adattare ad esse la situazione italiana. È ovvio che la nostra Commissione sarà puntualmente informata. Essa è stata invitata a visitare il centro della Casaccia ed i laboratori del plasma e alla fine dell'anno ci sarà possibile anche compiere una visita ad Ispra. Ringrazio dunque l'onorevole Erminero, la cui relazione condivido in pieno.

MASCHIELLA. All'inizio della discussione dei disegni di legge riguardanti l'energia nucleare — quello del ristorno al CNEN d'uno stanziamento per l'EURATOM e quello oggi al nostro esame — la Commissione avanzò alcune richieste che ne condizionavano l'iter. Con la prima si pregava il ministro Ferri di riferire in merito agli accordi di Bruxelles sulla sorte dell'EURATOM e del centro di Ispra; e per quanto riguarda il disegno di legge oggi al nostro esame, noi chiedemmo che venisse convocato, in base all'articolo 19 della legge sulla ristrutturazione del CNEN, il previsto comitato interministeriale e che ci fosse sottoposta una relazione sull'attività del CNEN nel corso dell'esercizio 1972 e sui suoi programmi futuri. Do atto che queste richieste sono state formalmente soddisfatte.

Non voglio qui ripetere cose che abbiamo già avuto occasione di dire tante volte, però credo che prima di passare all'esame degli articoli di questo provvedimento sia giusto fare alcune considerazioni. Noi abbiamo costantemente condotto una battaglia per la massima valorizzazione del CNEN nel settore dell'energia nucleare, quindi per una scelta strategica della ricerca e della produzione del-

l'energia e del CNEN come strumento fondamentale di tale scelta. Sulla base di questi due concetti, abbiamo formulato delle critiche alle attività passate dell'ente; e questo nostro atteggiamento ha oggi una sua conferma se guardiamo alla situazione esistente in questo settore per quanto concerne il personale e le strutture. Il disegno di legge al nostro esame costituisce la coda di un periodo che non vogliamo si ripeta; preannuncio, quindi, l'astensione del gruppo comunista, poiché noi vogliamo al contempo confermare il nostro giudizio critico espresso nel passato, e far presenti le nostre preoccupazioni per quanto si potrà fare in avvenire specie in ordine alla realizzazione del piano quinquennale. Naturalmente ciò non significa sfiducia verso l'attuale consiglio di amministrazione al quale, invece, con la nostra astensione vogliamo dimostrare tutta la nostra fiduciosa attesa. Noi speriamo che il consiglio di amministrazione si muoverà nel senso giusto per realizzare le aspettative del Parlamento e del paese, ma non possiamo certo trascurare che se non si manifesterà una forte volontà politica, questo piano quinquennale non verrà mai portato avanti.

Noi dunque ribadiamo quanto abbiamo avuto occasione di dire varie volte: è ora di finirla con i finanziamenti annuali che, oltre a danneggiare il settore, danneggiano il personale e il consiglio di amministrazione. Una ricerca nucleare seria non può essere finanziata anno per anno. Noi prendiamo inoltre un preciso impegno politico affinché in autunno, come è stato promesso, si discuta effettivamente in Parlamento il piano quinquennale del CNEN.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

Al comitato nazionale per l'energia nucleare, istituito con legge 11 agosto 1960, n. 933, e ristrutturato con legge 15 dicembre 1971, n. 1240, è assegnato per l'anno 1973, a carico dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, un contributo di 50 miliardi di lire.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte con riduzione del fondo di cui al capitolo 5381 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1973.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

I deputati Erminero, Aliverti ed Allegri hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La XII Commissione industria

considerato che è in atto al CNEN una vertenza sindacale, che risale ormai al 1968; considerato, inoltre, che in occasione dell'approvazione della legge 15 dicembre 1971, n. 1540, per la ristrutturazione del CNEN, il Governo si era già impegnato a risolvere detta vertenza nelle more della definizione del nuovo regolamento; ritenuto che la mancanza di una dinamica di carriera ha determinato uno stato di obiettivo disagio nel personale, cui si è aggiunto per il predetto impegno uno stato di legittima aspettazione, che non può essere ulteriormente disatteso, senza grave pregiudizio per l'andamento delle attività dell'ente,

invita il ministro dell'industria
ed il ministro del tesoro

a dare una sollecita approvazione ai provvedimenti per la normalizzazione delle carriere e delle retribuzioni del personale adottati, come atto preliminare del regolamento del personale, dal consiglio di amministrazione del CNEN il 6 marzo 1973. Detti provvedimenti, che fanno seguito ad un accordo intervenuto con i sindacati del personale il 22 febbraio 1973, sono, infatti, idonei a risolvere l'annosa vertenza, creando una piattaforma omogenea nel trattamento del personale, su cui sarà più agevole innestare il nuovo regolamento. (0/1366/1/12).

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione.

Disegno di legge: « Concessione al comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo di lire 50 miliardi per l'esercizio finanziario 1973 » (Approvato dalla X Commissione permanente del Senato) (1366):

Presenti	27
Votanti	19
Maggioranza	10
Voti favorevoli	19
Voti contrari	0

Hanno dichiarato di astenersi 8 deputati.

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Aiardi, Aliverti, Allegri, Calabrò, Capra, Caroli, Costamagna, Erminero, Felici, Fioret, Girardin, Laforgia, Matteini, Medi, Patriarca, Quilleri, Romualdi, Sangalli e Tocco.

Si sono astenuti:

Bastianelli, Brini, Damico, D'Angelo, Masciella, Milani, Niccoli, Talassi Giorgi Renata.

La seduta termina alle 10,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI